

4

NUMERO

SETT-OTT 2011

Anno VIII

Nuova Serie

Stile Libero - Sport&Sicurezza
Aut. Tribunale di Modena
n. 1661 del 17/10/2002
Dir. resp. Gabriella Bettelli

Direttore di Prevenzione
educativa di Sport&Sicurezza
Paese Italiano S.p.A.
Spedizione in abbonamento
postale - 7075 Roma
Aut. N. 40/2009

In caso di mancato receipt:
inviare al GMP Romanina
l'importo per la restituzione al
ritirante previo pagamento r.r.



STILE LIBERO

SPORT & SICUREZZA



CANOTTIERI ICHNUSA

LA PRIMA SOCIETÀ SARDA ISCRITTA AD UNA FEDERAZIONE SPORTIVA NAZIONALE

L'anno 1891 segnò una data importante per il canottaggio italiano: il re d'Italia Umberto accordava il titolo di "Reale" al Rowing Club Italiano, divenendone Presidente Onorario e concedendo alle imbarcazioni delle società affiliate il privilegio di battere bandiera reale. Fu in quell'anno che un gruppo di giovani appassionati degli sport nautici poneva le basi quella che sarebbe diventata l'attuale Società Canottieri Ichnusa di Cagliari.

Primo presidente della società fu Enrico Lucchi. Il 1° gennaio 1893 venne stampato il primo Statuto sociale con il "Regolamento Disciplina e di Istruzioni per la Voga" e venne ufficializzato il nome del sodalizio in "Società dei Canottieri Sardi". Nello stesso anno venne costituita all'interno della società una sezione "Velocipedisti", la cui attività fu addirittura preminente in quel periodo. Nel marzo 1896 venne cambiato il nome del sodalizio che divenne "Società Canottieri Ichnusa".

La Canottieri Ichnusa fu la prima società sarda affiliata ad una federazione sportiva nazionale. La prima uscita agonistica doveva avvenire in occasione delle regate nazionali del 4 agosto 1900 a Napoli nella gara delle jole a 4 a sedile scorrevole. Per l'assassinio del Re Umberto I (avvenuto la sera del 29 luglio 1900) le gare vennero spostate all'11 agosto. L'ordine d'arrivo vide primo un equipaggio del Savoia Napoli, seguito dall'Aniene Roma e da un secondo armo del Savoia Napoli; al quarto posto l'Ichnusa davanti alla Libertas Firenze ed al Barion Bari.

Nel 1902 divenne Presidente l'avv. Giuseppe Sanna Randaccio, che curò particolarmente la diffusione dello sport del nuoto. Il periodo prebellico vide l'apparizione a Cagliari di una nuova disciplina sportiva: il pattinaggio artistico a rotelle. Nel 1914 la Società Canottieri Ichnusa organizzò una manifestazione dimostrativa di questo sport. Nel dopoguerra aumentarono le partecipazioni di atleti della società ad eventi nazionali. Nel 1924 Re Vittorio Emanuele III inaugurò l'inizio dei lavori di bonifica della spiaggia Su Siccu, dove negli anni '60 sorse l'area sportiva ancora attualmente esistente.

A metà degli Anni '20 entrò nel Consiglio Direttivo anche Francese Loy, medaglia d'oro nella ginnastica ai Giochi Olimpici di Stoccolma (1912) e di Anversa (1920): uno dei primissimi atleti sardi ad ottenere vittorie in campo mondiale. Loy nel 1927 divenne presidente della Società ed in quell'anno anche la sezione Vela ebbe nuovo impulso. Il migliore risultato sportivo di quel periodo fu il titolo italiano juniores conquistato nel 1930 nel "due con" ai Campionati Italiani di Salò.

Durante la Seconda Guerra Mondiale la sede della società Canottieri Ichnusa fu totalmente distrutta dai



bombardamenti ma già nel '49 la società riprese la sua attività.

Nel 1970 vennero organizzati i Campionati Italiani del Mare, con la partecipazione di più di 120 società e circa 360 vogatori. In quegli anni la società promosse anche la pratica della canoa olimpica. Nel 1984 alla Società Canottieri Ichnusa il Coni concesse la Stella d'Oro al Merito Sportivo.

A parlarci dell'Ichnusa di Cagliari (il presidente è Enrico Capra) è il delegato regionale dell'Unasci e consigliere della società sarda Claudio Pia.

Qual è l'importanza delle associazioni sportive (storiche) nel nostro paese?

"La storia, la cultura e l'attività che hanno espresso in oltre un secolo di attività e la speranza che tutto ciò possa proseguire nel tempo. Le società storiche devono avere un peso nella vita sociale".

Qual è il ruolo della Canottieri Ichnusa nell'Unasci?

"Siamo entrati quasi subito a far parte di questa importante realtà nazionale perché riteniamo e siamo convinti che tramite l'Unasci la nostra storia possa essere riproposta in tutta Italia come un esempio. Siamo solo una piccola realtà, che però cerca di fare il massimo, anzi ogni anno proviamo a fare qualche cosa di più".

Quali sono i vostri progetti per il futuro?

"Vogliamo farci conoscere sempre di più a Cagliari. Purtroppo le aree portuali sono soggette ad una legge europea che le vuole messe al bando. Noi siamo sistemati proprio in una di queste aree e potrebbe succedere che un domani qualcuno si interessi a noi tanto da farci sparire. Per fortuna, essendo una società centenaria ci hanno già dato delle garanzie, però non possiamo certo dormire sonni tranquilli".